

Scritto da Il Consigliere regionale Dott. Andrea Leoni

Mercoledì 20 Giugno 2012 13:48 - Ultimo aggiornamento Venerdì 26 Luglio 2013 15:29



Modena: Terremoto, caldo sahariano nella tensostruttura medica di fronte all'Ospedale di Mirandola, Leoni (Pdl) alla Regione: “Una ‘tortura’ per medici e pazienti”

“Fa talmente caldo che si spaccano le flebo. Nel punto medico avanzato di Mirandola, allestito di fronte all'Ospedale inagibile a causa del terremoto, pazienti e operatori stanno vivendo una situazione di estrema difficoltà”.

Lo sottolinea il Consigliere regionale Andrea Leoni in una interrogazione dove chiede all'Assessorato regionale alla Sanità quali iniziative intenda assumere per porre rimedio alla 'tortura' alla quale sono sottoposti i pazienti ed il personale medico e paramedico, del punto medico avanzato di Mirandola, in provincia di Modena.

“La presenza dei condizionatori, che vanno però regolarmente in blocco perché l'assorbimento di corrente è altissimo, non riesce a rendere vivibile l'ambiente nella tensostruttura di fronte all'Ospedale dove le temperature sono da deserto del Sahara.

E' una situazione da “codice rosso” che ha portato addirittura le flebo a scoppiare per il caldo. E' evidente che il disagio per i pazienti e il personale è davvero forte.

Servono quindi tempi certi per la riapertura degli Ospedali di Mirandola e Carpi e che contestualmente si potrebbe prevedere l'uso di strutture idonee quali quelle della sanità militare che ha mezzi idonei che possono essere usati in tale particolare situazione climatica.

Di seguito il testo dell'interrogazione presentata in Regione Emilia Romagna

Bologna, 20 giugno 2012

Al Presidente

dell'Assemblea Legislativa

della Regione Emilia Romagna

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Scritto da Il Consigliere regionale Dott. Andrea Leoni

Mercoledì 20 Giugno 2012 13:48 - Ultimo aggiornamento Venerdì 26 Luglio 2013 15:29

Il sottoscritto Andrea Leoni, Consigliere regionale del Popolo della Libertà,
in merito

alla situazione di estrema difficoltà che si sta vivendo nel punto medico avanzato di Mirandola,
allestito di fronte all'ospedale inagibile a causa del terremoto;

considerato

che nella tensostruttura le temperature sono elevatissime costringendo pazienti, personale
medico e paramedico a dover subire una situazione di gravissimo disagio, nonostante la
presenza dei condizionatori che vanno però regolarmente in blocco perché l'assorbimento di
corrente è altissimo e non riescono a rendere vivibile l'ambiente;

che tale situazione veramente da "codice rosso" determina addirittura che le flebo scoppiano
per il caldo e questo è l'indicatore del disagio che continuano a subire pazienti e personale;

atteso

che tale situazione è il frutto di una sottovalutazione generale del problema che, a questo punto,
deve prevedere l'uso di strutture idonee quali quelle della sanità militare che ha mezzi idonei
che possono essere usati in tale particolare situazione climatica relegando la tensostruttura in
essere a funzioni di altro genere;

visto che

appare sempre più necessario per pazienti e operatori far ripartire a pieno ritmo gli ospedali di
Mirandola e Carpi;

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere:

se è a conoscenza della situazione su esposta ed in caso affermativo quale giudizio ne dia;

quali urgenti ed indifferibili iniziative si intendano assumere al fine di porre rimedio a detta
situazione di tortura alla quale sono sottoposti i pazienti ed il personale, medico e paramedico,
del punto medico avanzato di Mirandola;

in quali tempi certi saranno nuovamente funzionanti l'ospedale di Mirandola e di Carpi, in
provincia di Modena.

Andrea Leoni